

Supervisore: "Okay, in relazione agli engram, c'era qualche parola che non conoscevi?"

Flunk! Flunk! Flunk! Flunk! Il Supervisore sta dicendo "Quale parola connessa agli engram non comprendevi?" Questo è un flunk, flunk, flunk, flunk. Lo studente non sa che cos'ha capito male. Si trova *prima* che arrivasse agli engram.

Se vuoi risolvere immediatamente la situazione, la domanda è "Prima di arrivare agli engram, che cosa non avevi capito?"

Studente: "Oh quello. I lock. Non capivo che cosa fosse un lock, o quella cosa chiamata immagine."

Il Supervisore fa chiarire allo studente queste malcomprensioni e, improvvisamente, egli capisce gli engram!

La magia consiste nell'individuare la cosa malcompresa *prima* di quella di cui la persona sta parlando. Questo dato è contenuto nei materiali sullo studio. È il punto chiave, ed è ciò che risolve la situazione. Ma in Tech viene continuamente trascurato. Anche in Etica viene trascurato. Viene trascurato in tutta l'organizzazione. Viene trascurato nelle verifiche. Viene sconsideratamente trascurato.

Questo è il dato che determina la comprensione, non solo di Scientology, ma dell'esistenza. È il dato chiave che determina il QI. È il dato più importante, il più grande. Eppure è così facile capirlo male.

Uno che dice "Questo tipo sta discutendo con me perché ha delle parole malcomprese" sta sbagliando! È un'affermazione del tutto inappropriata e non conduce a una soluzione del problema. "In ciò che la persona sta discutendo con me c'è una parola malcompresa" è falso. Dal punto di vista di un Auditor di Revisione o di un Supervisore, questo non è abbastanza vero per risolvere la situazione. Il dato corretto è "C'è qualcosa malcompreso *prima* di ciò di cui sta parlando". Quello è il dato corretto, cioè quello che conduce alla soluzione della situazione.

Esempio: un auditor dice: "Non capisco niente della 'mente'. La mente? Che cos'è la mente?" Il Supervisore potrebbe star lì a definirgli "mente", provare con ogni tipo di spiegazioni, mimiche, disegni sulla lavagna, e potrebbe continuare a farlo per un centinaio d'anni senza risultati. Potrebbe continuare all'infinito.

La domanda giusta è: "Che cosa stavi studiando appena prima di avere dei problemi con la mente?" oppure "Che cosa hai letto prima di arrivare alla sezione sulla mente?"

Lo studente dirà qualcosa come: "Non ricordo. Ah, sì! C'era qualcosa qui... religione!"

Si vedrà che era bloccato in un argomento del tutto diverso. Non l'ha mai individuato, e tu devi guidarlo a ritroso nella traccia del tempo. Se c'è *qualcosa* che non va nello studio di una persona, questa è la cosa che non va.

Lo studente sta discutendo a proposito del bollettino 3, mentre è il bollettino 2 che contiene la malcomprensione. Sta discutendo sul paragrafo 7, mentre la soluzione alla disputa si trova nel paragrafo 6. Sta discutendo della cosa *dopo*, mentre l'errore si trova *prima*. Se non trovi una malcomprensione in ciò che sta studiando, ogni cosa che farai diventerà instabile. Non trovi la malcomprensione in ciò che sta studiando e allora pensi che la sua stupidità sia dovuta a qualche parola finale o a qualcosa del genere. Puoi cominciare a pensare che il dato non sia valido in questo caso e puoi cominciare a cercare altrove la causa. Bene, la magia è tutta qui: se non si risolve con ciò che gli chiedi, si trova *prima* di ciò che gli hai chiesto.